

COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI E COMUNITARI

9.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 1993

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO CARIGLIA

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Partecipazione italiana al Gruppo internazionale di studio sulla gomma (IRSG) (2083)	49
Cariglia Antonio, <i>Presidente</i>	49
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Partecipazione dell'Italia all'aumento generale del capitale dell' <i>International Finance Corporation</i> (IFC) (<i>Approvato dal Senato</i>) (2859)	50
Cariglia Antonio, <i>Presidente</i>	50, 51, 52
Ciabarra Vincenzo (gruppo PDS)	50
Fincato Laura, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	50, 51
Foschi Franco (gruppo DC), <i>Relatore</i>	50, 51
Votazioni nominali:	
Cariglia Antonio, <i>Presidente</i>	49, 52

La seduta comincia alle 9.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Seguito della discussione del disegno di legge: Partecipazione italiana al Gruppo internazionale di studio sulla gomma (IRSG) (2083).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Partecipazione italiana al Gruppo internazionale di studio sulla gomma (IRSG) ».

Ricordo che, nella seduta del 7 luglio scorso, si è chiusa la discussione sulle linee generali del provvedimento.

Informo che la I Commissione affari costituzionali, in data 21 luglio 1993, ha espresso parere favorevole.

Informo, altresì, che la Commissione bilancio, in data 21 settembre 1993, ha confermato il parere favorevole già espresso nella seduta del 24 giugno scorso.

Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

1. È autorizzata la partecipazione italiana al Gruppo internazionale di studio sulla gomma (IRSG).
(È approvato).

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 96

milioni per l'anno 1993 e in lire 32 milioni annue a decorrere dal 1994, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 6856 dello stato di previsione dal Ministero del tesoro per l'anno 1993, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento riguardante il Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà immediatamente votato per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Partecipazioni italiane al Gruppo internazionale di studio sulla gomma (IRSG) » (2083):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Hanno votato sì	25
Hanno votato no	1

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Alessi, Andò, Cariglia, Ciabbarri, Evangelisti, Forlani, Foschi, Fracanzani, Intini, Lauricella, Leccisi, Lenoci, Marini, Misasi, Napoli, Petruccioli, Prandini, Raffaelli, Rivera, Rognoni, Rossi, Salvadori, Scotti, Silvestri e Trabacchini.

Hanno votato no:

Farassino.

Discussione del disegno di legge: Partecipazione dell'Italia all'aumento generale del capitale dell'International Finance Corporation (IFC) (Approvato dal Senato) (2859).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Partecipazione dell'Italia all'aumento generale del capitale dell' *International Finance Corporation* (IFC) », già approvato dal Senato nella seduta del 26 maggio 1993.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Il relatore, onorevole Foschi, ha facoltà di svolgere la relazione.

FRANCO FOSCHI, *Relatore*. Il disegno di legge al nostro esame è già stato approvato dalla VI Commissione permanente del Senato in data 26 maggio 1993. Si tratta di un provvedimento concernente l'aumento di capitale dell'*International Finance Corporation*, che fa parte del gruppo della Banca mondiale che agisce contemporaneamente come banca internazionale diretta allo sviluppo e come organismo finanziario orientato al sostegno delle iniziative private nei paesi in via di sviluppo attraverso la concessione di prestiti ma anche con investimenti diretti, reperimento di risorse, consulenze a compagnie private e governi.

Tale istituzione, alla quale l'Italia ha sempre partecipato, è stata fondata nel 1956; il *Board* dei governatori nel maggio 1992 ha deciso l'aumento del capitale per un miliardo di dollari elevandolo complessivamente a 2,3 miliardi di dollari.

L'Italia, votando a favore dell'aumento del capitale, si è impegnata a sottoscrivere azioni pari al 3,54 per cento dell'aumento stesso, per un totale di 35.366 mila dollari, da versare in cinque rate annuali. In questo modo l'Italia si porterebbe al livello dei paesi che maggiormente contribuiscono al finanziamento di questa istituzione quali la Germania, il Regno Unito, la Francia, gli Stati Uniti d'America ed il Giappone.

Il lavoro svolto da questo organismo è estremamente positivo, importante, rilevante, crescente; alla nostra Commissione sono stati presentati rapporti sull'attività di banche e centri di sviluppo a carattere multilaterale (l'ultimo rapporto si riferisce al 1991). Vi sono ragioni sufficienti per considerare l'attività svolta da tale organismo in maniera positiva; vorrei ricordare che si tratta di forme di intervento idonee a sostenere lo sviluppo e le iniziative verso i paesi emergenti ed ora sulla base della decisione adottata dalla società finanziaria internazionale anche verso i paesi dell'est europeo e dell'Europa centrale.

Il tasso di interesse richiesto è dell'11 per cento e quindi anche se non può essere considerato di favore è pur sempre tale da consentire contemporaneamente un'assistenza tecnica in favore delle imprese private italiane che operano in quei paesi. Per concludere confermo il parere favorevole, espresso anche dall'approvazione del Senato e invito la Commissione ad accogliere il provvedimento al nostro esame.

LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Concordo con il relatore, onorevole Foschi.

VINCENZO CIABARRI. Annuncio il voto favorevole del gruppo del PDS sul disegno di legge al nostro esame che, come ha detto il relatore, consente al nostro paese di mantenere una posizione di rilievo e quindi di poter contare in prospettiva anche sulla possibilità di incrementare il flusso degli investimenti a favore dei paesi in via di sviluppo.

Approfitto della circostanza per riallacciarmi all'intervento svolto dal rappresentante del Governo nella seduta di ieri quando giustamente ha sottolineato l'esigenza che la Commissione esteri, al di là della discussione sugli aspetti amministrativi, abbia la possibilità di un confronto politico. C'è l'esigenza di un momento di discussione per valutare i risultati della partecipazione italiana ai vari organismi finanziari e per esprimere un giudizio sulla gestione di tali fondi, al di là della possibilità che ci viene offerta dalla relazione annuale del Ministero del tesoro che rappresenta un'informazione di natura tecnica.

LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Sarà lo stesso ufficio di presidenza, se questa è la volontà della Commissione, a suggerire le forme e i modi in cui promuovere l'audizione di uno o più ministri. Da parte mia non posso che manifestare la piena disponibilità a fornire tutte le indicazioni e le spiegazioni necessarie.

FRANCO FOSCHI, *Relatore*. Vorrei brevemente aggiungere alcune considerazioni sulla base delle dichiarazioni del collega Ciabarrì e del sottosegretario, che condivido. Ritengo che la nostra richiesta debba essere rivolta non solo al Ministero degli esteri ma particolarmente al Ministero del tesoro in quanto di fatto è quest'ultimo che gestisce pressoché esclusivamente e in modo sempre più escludente rispetto al Ministero degli affari esteri i programmi, i finanziamenti di cui ci stiamo occupando e quindi le valutazioni dei risultati raggiunti. Non a caso la relazione che dovrebbe essere annuale (siamo fermi al 1991 mentre dovremmo sollecitare quella del 1992), non è stata ancora depositata nonostante i tempi siano largamente scaduti.

Oltre alla relazione sarebbe opportuno avere un quadro dettagliato dei progetti finalizzati, dei settori, dei risultati conseguiti nei paesi nei quali c'è stata una presenza italiana, le prospettive e le ragioni delle priorità adottate per i pros-

simi bilanci. Sarebbe, infine, auspicabile che il Parlamento oltre ad essere informato sul consuntivo potesse esprimere il proprio orientamento sui programmi, sui bilanci e sulla distribuzione delle risorse per settore ed aree geografiche.

Se posso esprimere un'opinione personale ritengo faccia male il Ministero degli esteri a ritenere che una questione del genere sia di esclusiva competenza del Ministero del tesoro; è il Governo che complessivamente deve riflettere sull'intera materia. Vi sono, infatti, ragioni di carattere politico generale e di politica estera che non possono essere lasciate solo al « gioco » dei governatori che fanno parte di questo organismo. Nell'assistenza tecnica che un organismo del genere deve prestare non può non essere compresa anche la valutazione dei rischi di carattere politico che riguardano alcuni paesi in cui vi sono situazioni di emergenza.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Visto che è stata aperta una parentesi di carattere istituzionale e funzionale delle istituzioni medesime, ritengo che si debba cominciare ad entrare nella logica del controllo della spesa e non solo limitarsi ad approvare o meno una spesa. Condivido le valutazioni espresse dal collega Foschi e sono convinto della necessità di esercitare un controllo, il nostro diritto di sindacato sugli obiettivi previsti dalle leggi approvate dal Parlamento. Sono ormai quarant'anni che il potere legislativo si preoccupa soltanto di approvare leggi senza curarsi del controllo dei mezzi finanziari che mette a disposizione del potere esecutivo.

Se la Commissione è d'accordo darò mandato agli uffici di preparare uno schema di ipotesi da portare in ufficio di presidenza in ordine al controllo delle finalità delle singole leggi di spesa attraverso audizioni oppure tramite una relazione che periodicamente il Ministero degli esteri e il Ministero del commercio con l'estero per le rispettive competenze dovrà presentare alla Commissione. Tutto

ciò al fine di conoscere in che modo il nostro paese è presente sulla scena internazionale non solo sotto l'aspetto politico ma anche sotto quello economico assolutamente non secondario.

Credo siano state molto opportune le obiezioni sollevate dall'onorevole Ciabbari, dal rappresentante del Governo e dal relatore, onorevole Foschi, tutte coincidenti con l'obiettivo di controllare i mezzi finanziari che mettiamo a disposizione di questi organismi internazionali.

Ricordo che la I Commissione affari costituzionali e la V Commissione bilancio hanno, rispettivamente in data 22 e 28 settembre, espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

1. È autorizzata la partecipazione dell'Italia all'aumento del capitale della *International Finance Corporation* (IFC), della quale l'Italia fa parte in virtù della legge 23 dicembre 1956, n. 1597, che ha dato piena ed intera esecuzione allo statuto dell'IFC.

2. Il contributo di cui al presente articolo è fissato nella misura di dollari USA 35.366.000, da versare in cinque rate uguali annuali, a partire dal 1993.

(È approvato).

ART. 2.

1. All'onere derivante, dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 60 miliardi e ripartito in rate costanti di lire 12 miliardi per ciascuno degli anni dal 1993 al 1997, si provvede, per il triennio 1993-1995, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1993,

all'uopo utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà immediatamente votato per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Partecipazione dell'Italia all'aumento generale del capitale dell'*International Finance Corporation* (IFC) » (Approvato dal Senato) (2859):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Hanno votato sì	26
Hanno votato no ...	0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Alessi, Andò, Cariglia, Ciabbari, Evangelisti, Farassino, Forlani, Foschi, Fracanzani, Intini, Lauricella, Leccisi, Lenoci, Marini, Misasi, Napoli, Petruccioli, Prandini, Raffaelli, Rivera, Rognoni, Rossi, Salvadori, Scotti, Silvestri e Trabacchini.

La seduta termina alle 9,30.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia l'11 ottobre 1993.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO